

Il 20 settembre a Baku il judoka di Rivoli tenterà un'altra impresa

La nuova sfida dell'oro olimpico Basile Vincere i Mondiali salendo ai 73 chili

LA STORIA

EMANUELE GRANELLI



Fabio Basile, 23 anni, medaglia d'oro nel judo (66 chili) alle Olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016

Ripartire dopo un oro olimpico. Può sembrare un controsenso, ma per Fabio Basile non è stato semplice ritrovare gli stimoli dopo aver conquistato la medaglia che ogni atleta immagina nei propri sogni. A poco più di due anni dal giorno che gli ha cambiato la vita, il judoka di Rivoli ricomincia da una categoria superiore, i 73 chili, per affrontare una nuova sfida, i Mondiali di judo di Baku, al via il prossimo 20 settembre. «Mi sono allenato al massimo, più di qualsiasi altra gara» racconta con una grinta ritrovata, come se volesse recuperare del tempo perduto. In effetti, dopo il trionfo di Rio de Janeiro (il 200esimo oro della storia tricolore alle Olimpiadi), Basile si è sentito completamente svuotato. Come è capitato al 22enne calciatore tedesco Mario Götze dopo il gol decisivo nella finale dei Mondiali del 2014, an-

che Fabio a 21 anni ha dovuto convivere con un problema insolito per un giovane: raggiungere la vetta del mondo in tenera età. «Mi sono detto: «Più di così non si può fare». Se avessi vinto l'argento o il bronzo, forse l'avrei gestita meglio». Nel 2017 ha accumulato più presenze in tv (a Ballando con le Stelle) che sul tatami: zero combattimenti, fino all'esilio autoimposto in Giappone. «Ho deciso di andare nel peggiore albergo di Tokyo per riassaporare quelli che sono i punti fermi del judo: la sofferenza, il sudore, la poca visibilità. L'unico modo per ripartire era passare dalle stelle alle stalle». Anche salire di peso, dai 66 ai 73 chili, si è rivelato decisivo per restituire a Fabio un obiettivo. Già nel 2015, un anno prima dell'Olimpiade, era passato dai 60 ai 66 senza accusare il colpo. Ora il nuovo salto, stavolta più importante dal punto di vista mentale: «Mi ha dato

la forza di continuare e andare avanti, mai nessuno è stato campione del mondo in due categorie diverse». E le premesse sembrano positive: tre medaglie nelle prime cinque gare, tra cui l'ultima d'argento nel Grand Prix di Zagabria. Adesso il Mondiale in Azerbaijan, subito dopo la presenza confermata in tv al Grande Fratello Vip. «È anche un'opportunità per dare un po' di visibilità al nostro sport. Sarà il mio unico momento di divertimento, perché poi fino a Tokyo non mi fermo più». Stavolta sarà un albergo a Cinque cerchi. —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI